

AREA PENALE E MISURE ALTERNATIVE:  
IL SISTEMA CONFCOOPERATIVE  
FEDERSOLIDARIETÀ  
NELLA *FILIERA DELLA GIUSTIZIA*

STUDI & RICERCHE N° 286 - Maggio 2025

FONDO  
SVILUPPO



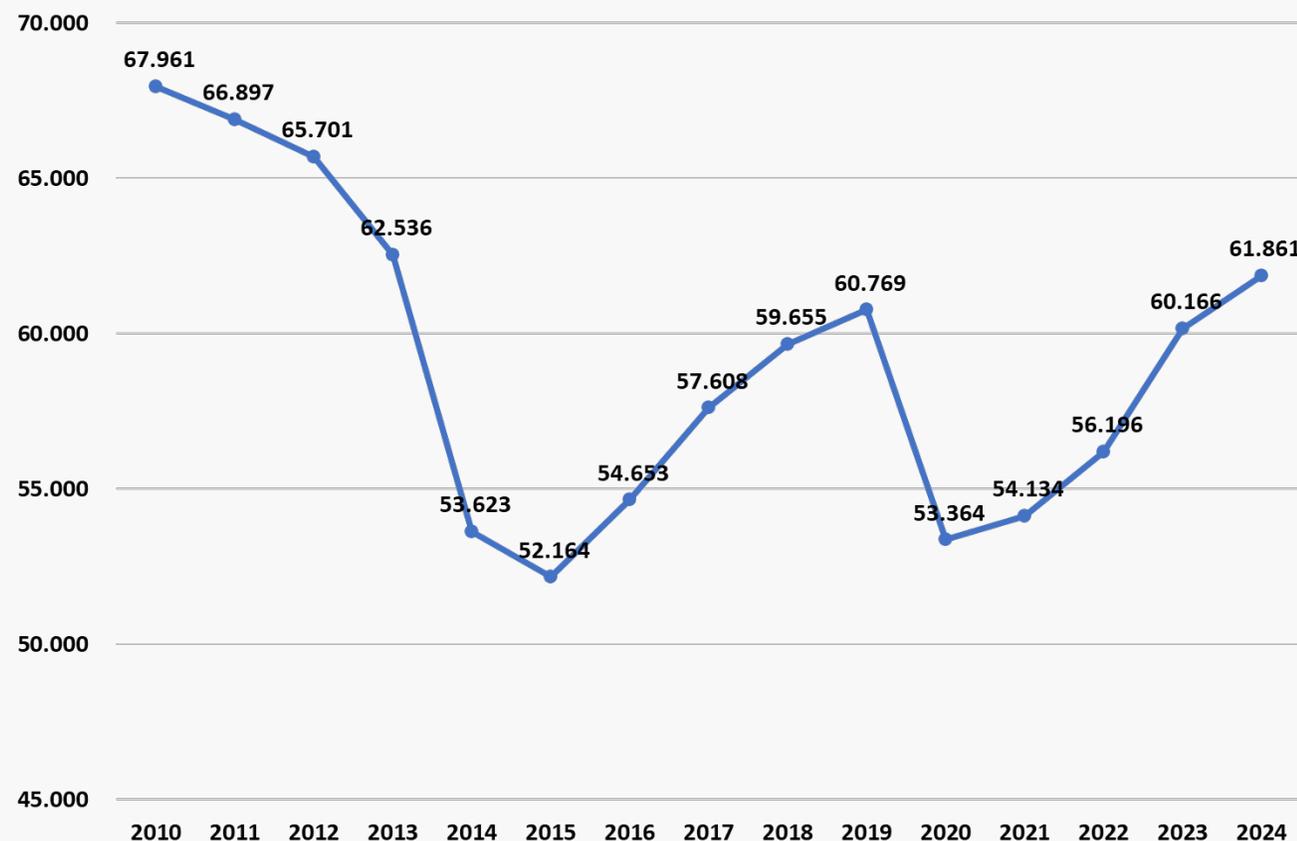


# Il numero di detenuti adulti presenti nelle strutture penitenziarie in Italia (2010-2024)

Secondo i dati del Ministero della Giustizia, i detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2024 sono 61.861, il 2,8% in più del 2023. La quasi totalità dei detenuti presenti è di sesso maschile, pari al 95,2%, quota che si è mantenuta stabile nel corso degli ultimi anni e non presenta apprezzabili differenze per italiani e stranieri (rif. *Annuario Statistico Italiano 2024 - ISTAT*). Questi ultimi costituiscono il 31,8% del totale dei detenuti e sono prevalentemente reclusi nel Centro-Nord (il 78,8% del totale dei detenuti stranieri). I 19.694 stranieri presenti in carcere alla fine del 2024 provengono in prevalenza da Marocco (20,8% del totale degli stranieri, pari a 1.169 detenuti), Tunisia (10,8% del totale degli stranieri, pari a 609 detenuti), Albania, (9,5% del totale degli stranieri, pari a 535 detenuti), Egitto (7,8% del totale degli stranieri, pari a 437 detenuti) e Romania (7,4% del totale degli stranieri, pari a 416 detenuti). Nel medio periodo (2010-2024), si evidenzia una dinamica altalenante, in crescita a partire dalla pandemia da Covid-19 del 2020, ma in lieve flessione dal 2010 (con una riduzione del -9% nel 2024 rispetto al 2010).

## NUMERO DI DETENUTI PRESENTI NELLE STRUTTURE PENITENZIARIE PER ADULTI (2010-2024) -valori assoluti-

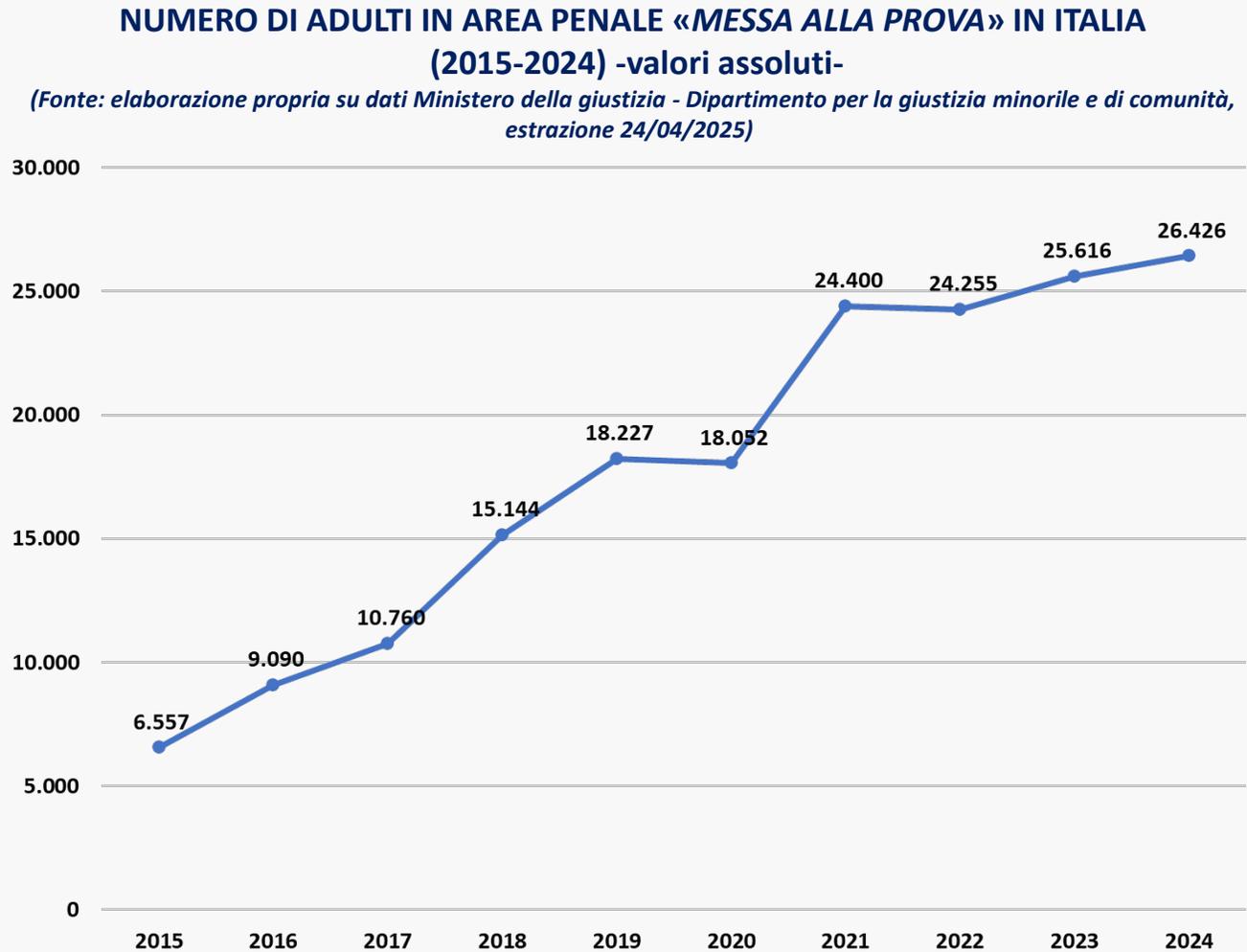
(Fonte: elaborazione propria su dati Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, estrazione 24/04/2025)



# Il numero di adulti in area penale «*messa alla prova*» in Italia (2015-2024)



Con riferimento alle misure alternative alla detenzione, secondo i dati del Ministero della Giustizia, gli adulti in area penale che rientrano nella misura di «*messa alla prova*»\* nel 2024 sono pari a 26.426, il 3,2% in più rispetto al 2023. La maggioranza assoluta degli adulti in area penale «*messi alla prova*» nel 2024 sono uomini (pari a 22.337 soggetti, l'84,5% del totale). Da quando è stato introdotto l'istituto della «*messa alla prova*», si segnala una crescita molto sostenuta di adulti in area penale che hanno deciso di avviare questo trattamento finalizzato al reinserimento sociale. In particolare, dal 2015 al 2024, il numero di soggetti che hanno deciso di utilizzare la misura della «*messa alla prova*» è aumentato di +19.869 unità (una variazione positiva pari al +303% nel 2024 rispetto al 2015).



\* La misura della «*messa alla prova*», introdotta per gli adulti con L. n.67/2014, consiste nella sospensione del procedimento penale, per delitti di minore gravità, su richiesta dell'imputato. Quest'ultimo viene affidato all'Ufficio esecuzione penale esterna, per lo svolgimento di un programma di trattamento finalizzato al reinserimento sociale, che prevede, tra l'altro, l'esecuzione di lavori di pubblica utilità. Al termine del periodo fissato, il giudice valuta l'esito della prova e, in caso positivo, dichiara l'estinzione del reato. In caso, invece, di esito negativo si ha la ripresa del procedimento.



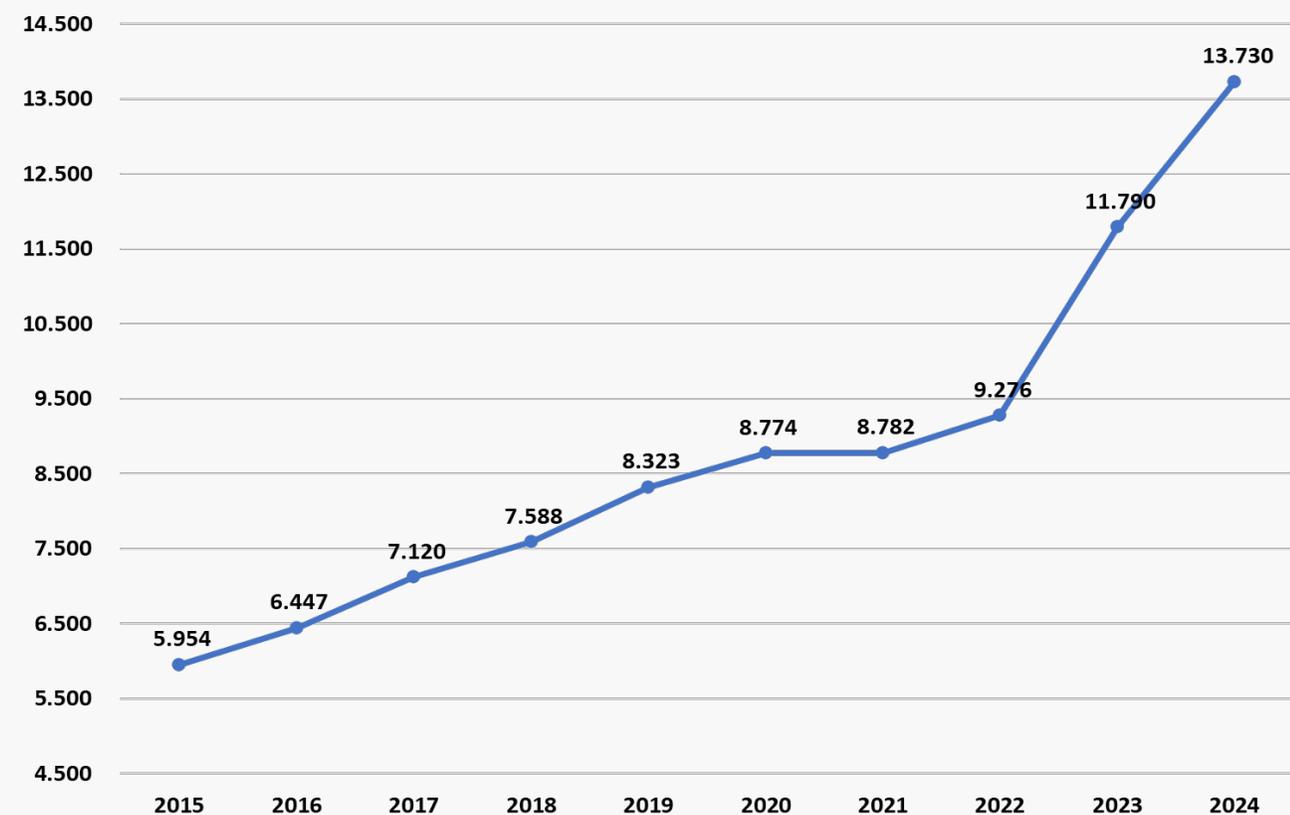
# Il numero di adulti in area penale destinati ai *lavori di pubblica utilità* in Italia (2015-2024)

Per quanto riguarda le altre misure alternative alla detenzione si segnalano gli adulti in area penale destinati ai «*lavori di pubblica utilità*». Nel 2024, secondo i dati del Ministero della Giustizia, il numero di adulti in area penale che hanno intrapreso il percorso di «*lavori di pubblica utilità*» sono pari a 13.730 (con una crescita pari al +16,5% rispetto al 2023). Nello specifico, più di sei adulti in area penale su dieci svolgono «*lavori di pubblica utilità*» a seguito di violazioni del codice della strada. Nel medio periodo (2015-2024), al netto delle modifiche introdotte dal legislatore nel 2023\*, anche il numero di adulti in area penale che svolge «*lavori di pubblica utilità*» è aumentato in maniera significativa. In particolare, dal 2015 al 2024, il numero di adulti in area penale per i quali sono previsti «*lavori di pubblica utilità*» è salito di +7.776 (una variazione positiva pari al +130,6% nel 2024 rispetto al 2015).

\* Nel 2023 sono state introdotte le pene sostitutive in luogo delle ormai desuete sanzioni sostitutive, come previsto dall' Art. 1 comma 17 legge n. 134/2021. Per tali pene sostitutive sono previsti anche lavori di pubblica utilità e, per tale ragione, il numero di adulti destinati ai lavori di pubblica utilità, a partire dal 2023, tiene in considerazione anche di questo valore.

## NUMERO DI ADULTI IN AREA PENALE DESTINATI AI «LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ» (2015-2024) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, estrazione 24/04/2025)

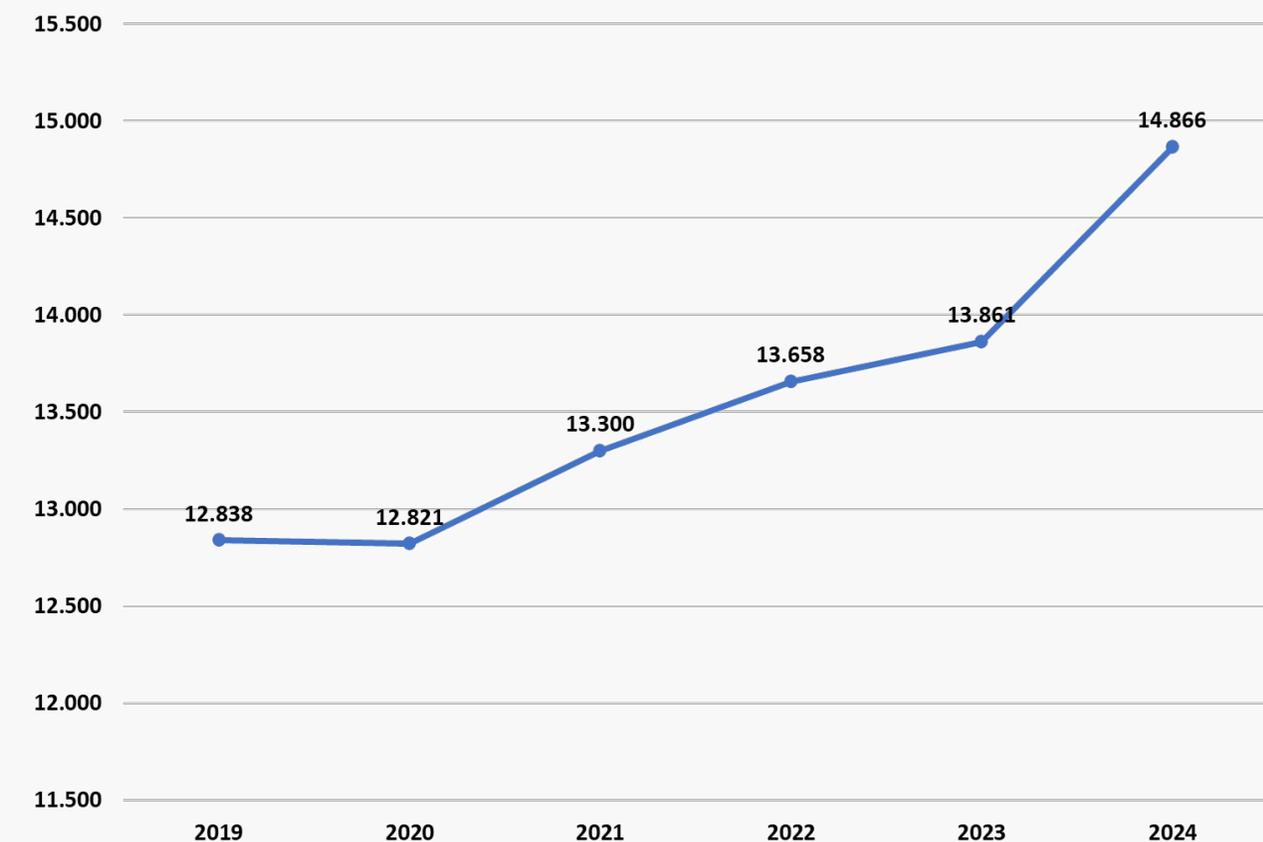




# Il numero totale di minori e giovani adulti presi in carico dai servizi minorili in Italia (2019-2024)

Approfondendo l'analisi con riguardo ai minori e giovani adulti\* presi in carico dai servizi minorili, si rileva che nel 2024 il totale dei minori in carico al sistema giudiziario sono pari a 14.866 (il +7,3% rispetto al 2023). L'utenza dei servizi minorili è composta in larga parte da ragazzi (il 91,1% del totale pari a 13.546 minori), mentre le presenze femminili sono principalmente di origine straniera, in particolare provenienti dalla Romania e dai Paesi dell'ex Jugoslavia (rif. *Ministero della Giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità*). Nel medio periodo (2019-2024), si rileva una forte crescita del numero di minorenni e giovani adulti presi in carico dal servizio minorile. In particolare, tra il 2019 e il 2024, si segnala una variazione percentuale pari al +15,8%. A tale risultato ha contribuito maggiormente la componente dei "giovani adulti" (soggetti tra i 18 e i 25 anni di età) che ha assunto nel tempo un'importanza crescente, soprattutto in termini di presenza negli Istituti penali per i minorenni.

**NUMERO DI MINORI E GIOVANI ADULTI PRESI IN CARICO DAI SERVIZI MINORILI (2019-2024) -valori assoluti-**  
(Fonte: elaborazione propria su dati Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, estrazione 14/05/2025)



\*Come indicato nell'analisi statistica annuale dei dati prodotta dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, gli *Uffici di Servizio Sociale per i minorenni* (USSM) intervengono in ogni stato e grado del procedimento penale per i minorenni e i giovani adulti, ovvero i ragazzi dai diciotto fino ai venticinque anni di età.

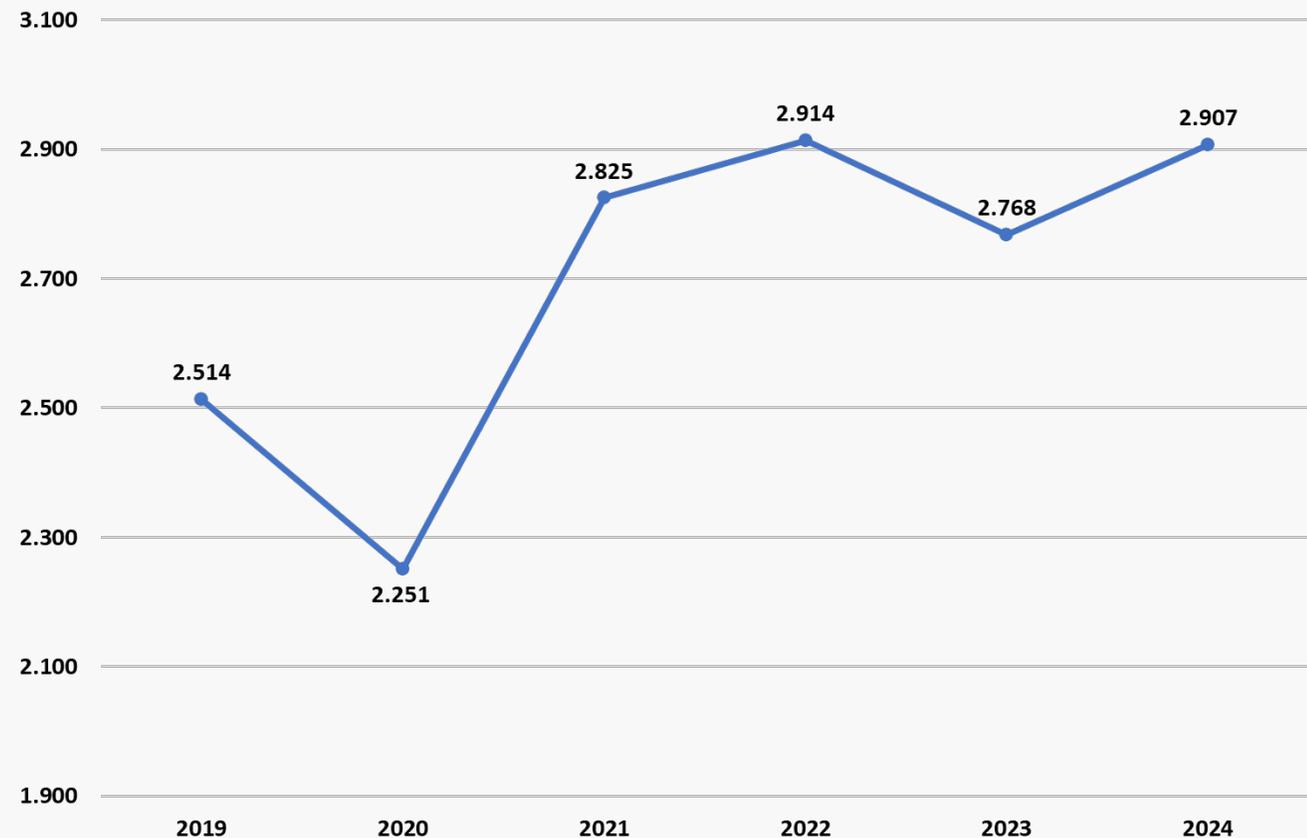
# Il numero totale di minori e giovani adulti «*messa alla prova*» in Italia (2019-2024)



Con riferimento alle misure alternative, secondo i dati del Ministero della Giustizia, i minori e giovani adulti (soggetti tra i 18 e i 25 anni di età) che rientrano nella misura di «*messa alla prova*» nel 2024 sono pari a 2.907, il 5% in più rispetto al 2023. La maggioranza assoluta dei minori e giovani adulti ammessi alla misura della «*messa alla prova*» è di sesso maschile (pari a 2.710 minorenni e giovani adulti, il 93,2% del totale). Nel medio periodo (2019-2024), si segnala una crescita significativa di minori e giovani adulti per i quali è stato avviato questo trattamento finalizzato al reinserimento sociale. In particolare, dal 2019 al 2024, il numero di minori e giovani adulti che hanno deciso di utilizzare la misura della «*messa alla prova*» è aumentato di +393 unità (una variazione positiva pari al +15,6% nel 2024 rispetto al 2019).

## NUMERO DI MINORI E GIOVANI ADULTI «*MESSA ALLA PROVA*» IN ITALIA (2019-2024) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, estrazione 14/05/2025)



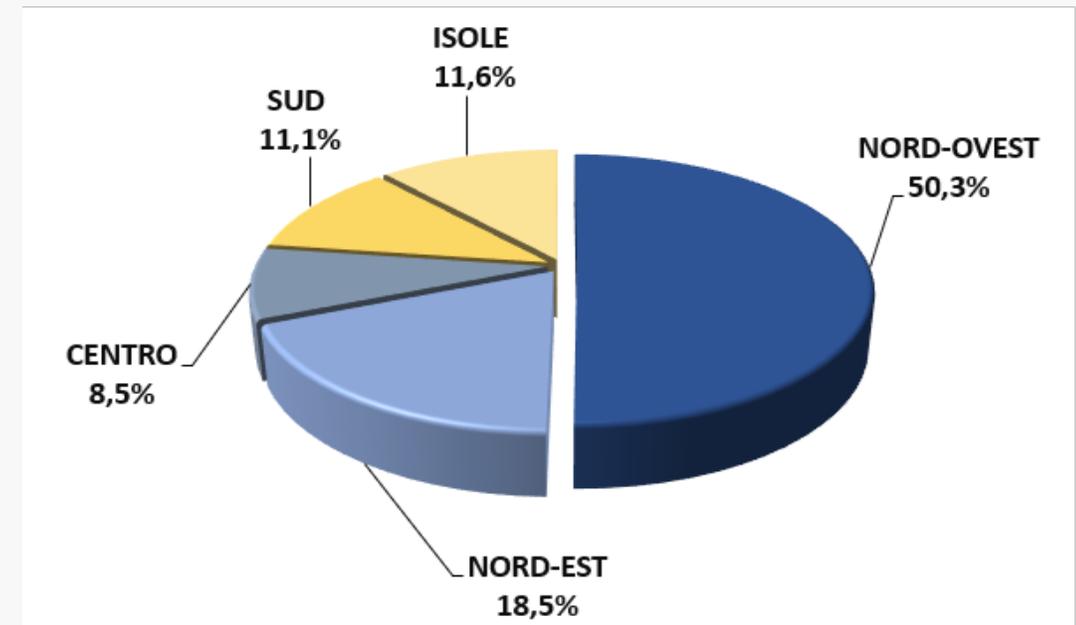


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: la ripartizione territoriale delle aderenti attive

Nell'ambito della filiera della giustizia un ruolo centrale fa riferimento al Sistema Confcooperative-Federsolidarietà\*. In particolare, si contano (almeno) 189 cooperative sociali aderenti (prevalentemente ad attività plurima), iscritte come attive al 31/12/2024 nell'elenco nazionale di Confcooperative, che operano anche nella *presa in carico, nella formazione e nel reinserimento lavorativo di detenuti, di ex-detenuti e di soggetti ammessi alle misure alternative alla detenzione (tra queste, la semilibertà, le diverse forme di detenzione domiciliare e di affidamento in prova al servizio sociale, e i lavori di pubblica utilità)*. Nell'ambito della filiera della giustizia, 120 cooperative, tra quelle censite, operano prevalentemente con detenuti ed ex detenuti, mentre 69 con minori e/o nell'ambito della «*messa alla prova*» e delle misure alternative. La quota più elevata tra le 189 cooperative censite si registra al Nord-Ovest, con il 50,3% del totale (95 unità). Il Nord-Est esprime il 18,5% delle aderenti attive (35 unità). Seguono il Sud e le Isole che segnalano, rispettivamente, l'11,1% (21 unità) e l'11,6% (22 unità). Infine, al Centro fa riferimento il restante 8,5% (16 unità) delle cooperative censite.

## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE (2024) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 20/02/2025)



\* Confcooperative Federsolidarietà è l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali e delle imprese sociali aderenti a Confcooperative. Federsolidarietà rappresenta le proprie associate sul piano istituzionale e le assiste sul piano sindacale, giuridico e legislativo, tecnico ed economico. Cura, inoltre, la promozione di percorsi di innovazione sociale e il potenziamento degli enti aderenti anche attraverso un articolato e diffuso sistema consortile.

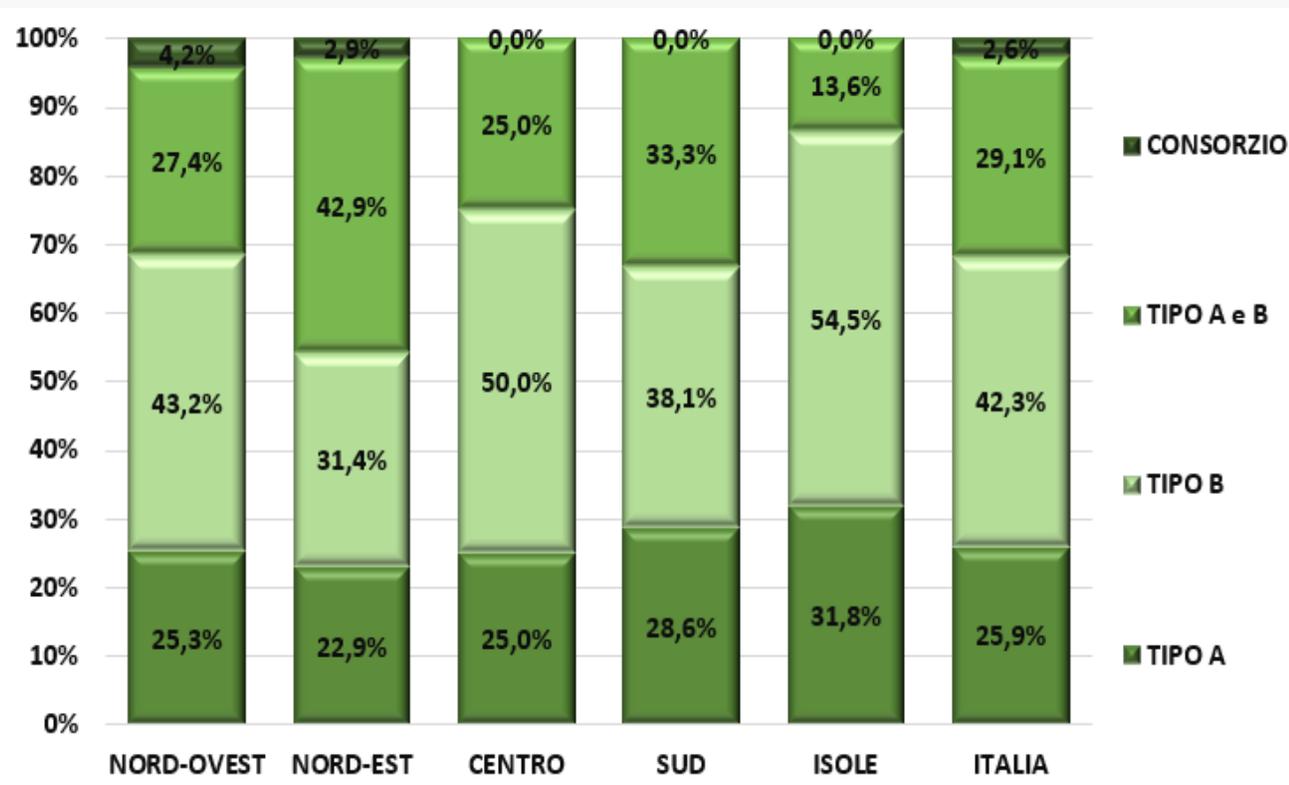


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: la ripartizione delle aderenti attive per settore/area territoriale

Prendendo in considerazione il settore (categoria sociale), il 42,3% del totale delle aderenti (pari a 80 unità), iscritte come attive al 31/12/2024 negli archivi nazionali e operanti anche nella filiera della giustizia, risulta essere attivo nell'inserimento lavorativo (cooperative sociali di tipo B), mentre il 25,9% del totale (49 unità) fa riferimento ai servizi sociali (cooperative sociali di tipo A). Il 29,1% del totale (55 unità) fa riferimento a cooperative sociali miste, enti a scopo plurimo (cooperative sociali di tipo A e B). Infine, una quota pari al 3,8% del totale fa riferimento a consorzi tra cooperative sociali (5 unità). A livello territoriale, le Isole risultano l'area con la quota più elevata di cooperative sociali di tipo B, pari al 54,5% del totale delle cooperative localizzate in quest'area. Sempre in quest'area, inoltre, si segnala la quota più alta di cooperative sociali di tipo A, ossia il 31,8% del totale delle cooperative presenti nell'area. La quota più elevata di cooperative sociali miste (tipo A e B) si registra nel Nord-Est, con il 42,9% del totale. Infine, la quota maggiore di consorzi, con il 4,2% del totale degli enti presenti nell'area, si segnala nel Nord-Ovest.

**CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER SETTORE (2024) -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 20/02/2025)



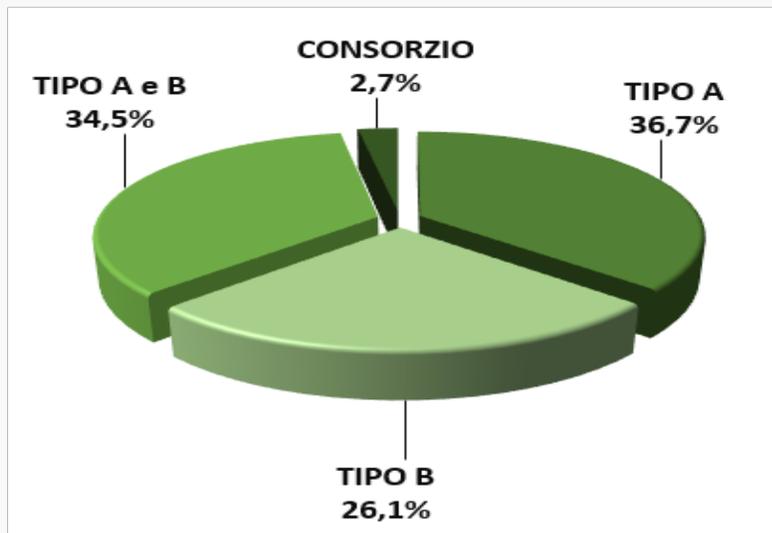


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: il peso economico e patrimoniale per settore

Nel 2023 gli enti aderenti attivi censiti (che operano a vario titolo anche nella filiera della giustizia) hanno generato oltre 430 milioni di euro di fatturato. Le cooperative sociali di tipo A rappresentano il 36,7% del fatturato aggregato. Anche dal punto di vista della patrimonializzazione (quasi 118 milioni di euro), la maggioranza relativa fa riferimento a cooperative attive nei servizi sociali (tipo A), che esprimono il 39% del patrimonio netto aggregato del sistema delle imprese attive aderenti a Confcooperative Federsolidarietà operanti nella filiera della giustizia. Tra le altre tipologie sociali si segnala un peso maggiore sia del fatturato sia del patrimonio tra le cooperative sociali miste rispetto alle cooperative sociali di tipo B.

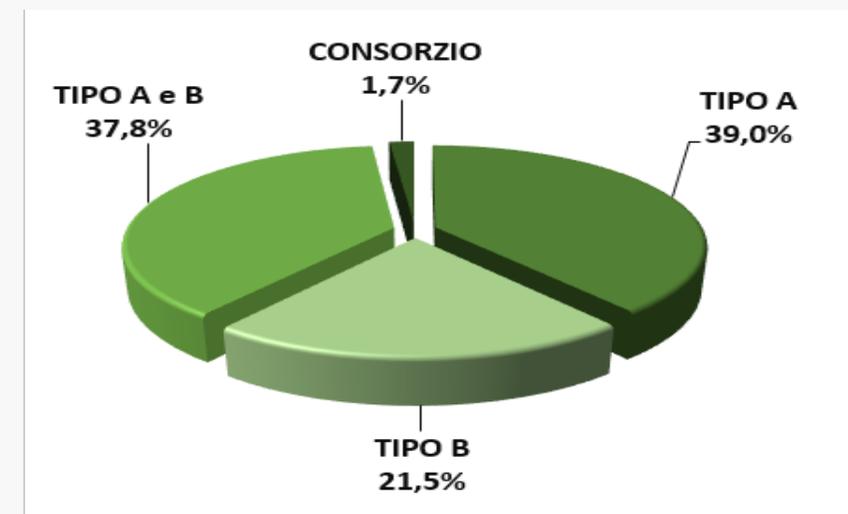
**CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA:  
RIPARTIZIONE DEL FATTURATO (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER  
SETTORE -%-**

*(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida Bvd, estrazione 20/02/2025)*



**CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA:  
RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER  
SETTORE -%-**

*(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida Bvd, estrazione 20/02/2025)*



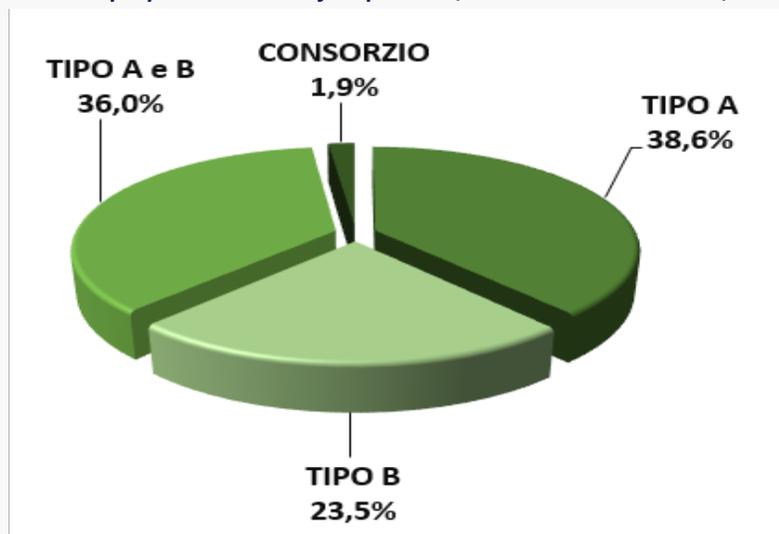


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: il capitale investito e il capitale sociale per settore

In termini di capitale investito (inteso come totale dell'attivo), quasi 380 milioni di euro nel 2023, le cooperative sociali di tipo A rappresentano il 38,6% del totale (il valore si attesta al 36% per le cooperative sociali miste e al 23,5% per quelle di tipo B). Per quanto riguarda, invece, il capitale sociale (circa 134 milioni di euro in totale), il peso maggioritario è sostenuto dalle cooperative di tipo B, che esprimono il 37,2% del capitale sociale aggregato generato complessivamente dal sistema nel 2023 (seguono, in termini di apporto, le cooperative sociali di tipo A con il 37% del totale, le cooperative sociali miste con il 23,7% del totale e, infine, i consorzi con il 2,1% del totale).

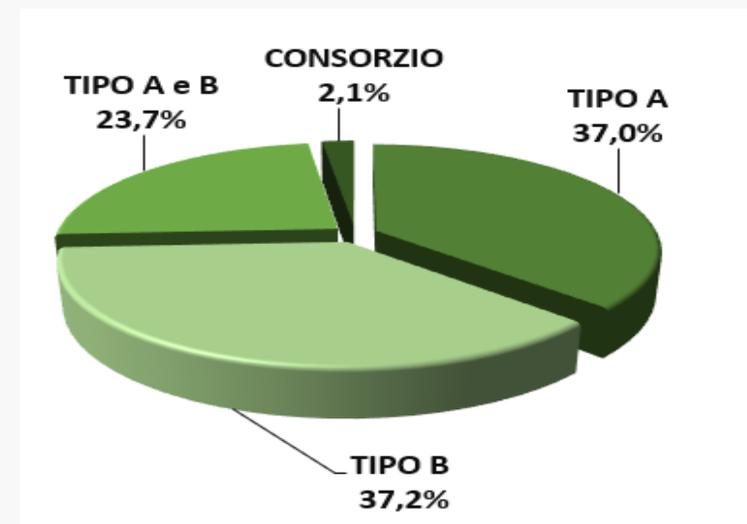
## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida Bvd, estrazione 20/02/2025)



## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida Bvd, estrazione 20/02/2025)



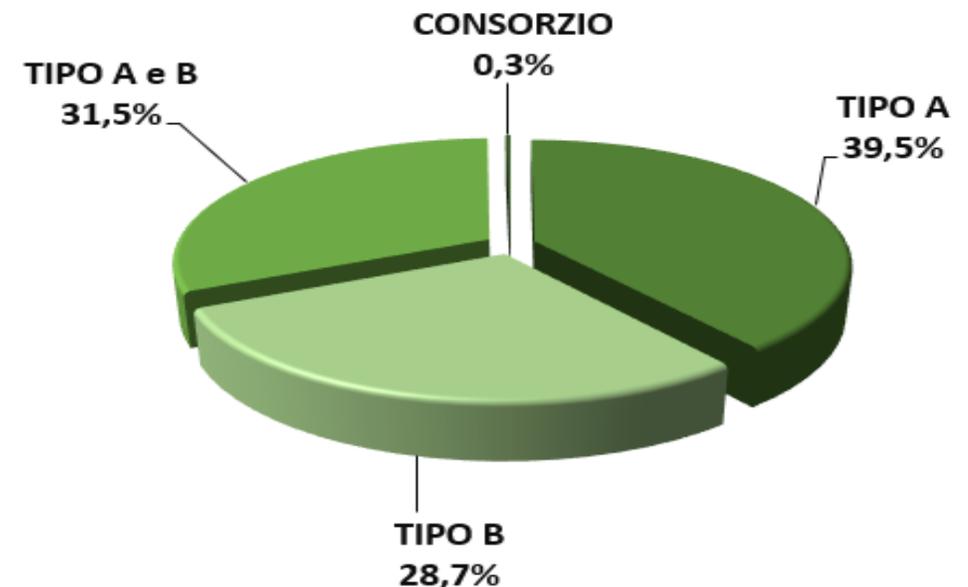


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: il peso occupazionale per settore

Con riferimento al mercato del lavoro, gli occupati totali nelle cooperative aderenti a Confcooperative-Federsolidarietà attive anche nella filiera della giustizia, superano, nel 2023, le 11.500 unità. Tra questi, il 39,5% (corrispondente a oltre 4.500 addetti) risultano impiegati nelle cooperative sociali di tipo A. Anche in questo contesto, dunque, la quota maggioritaria del totale dell'occupazione generata dalle aderenti attive è riferita alle cooperative coinvolte nei servizi sociali. Le altre quote degli occupati risultano essere così ripartite: il 31,5% (3.651 unità) è impiegato nelle cooperative sociali miste (tipo A e B) e il 28,7% (3.321 unità) nelle cooperative impegnate nell'inserimento lavorativo (tipo B). Ai consorzi, infine, fa riferimento lo 0,3% (33 unità) del totale della forza lavoro occupata nel 2023 nell'ambito degli enti aderenti iscritti come attivi al 31/12/2024 nell'elenco nazionale di Confcooperative operanti, a vario titolo, nella filiera della giustizia\*.

## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI TOTALI (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 20/02/2025)



\* Sia per i valori economici sia per quelli patrimoniali sia per quelli occupazionali i dati fanno riferimento alla gestione complessiva delle cooperative oggetto d'indagine e non esclusivamente alle attività svolte nell'ambito della filiera della giustizia.

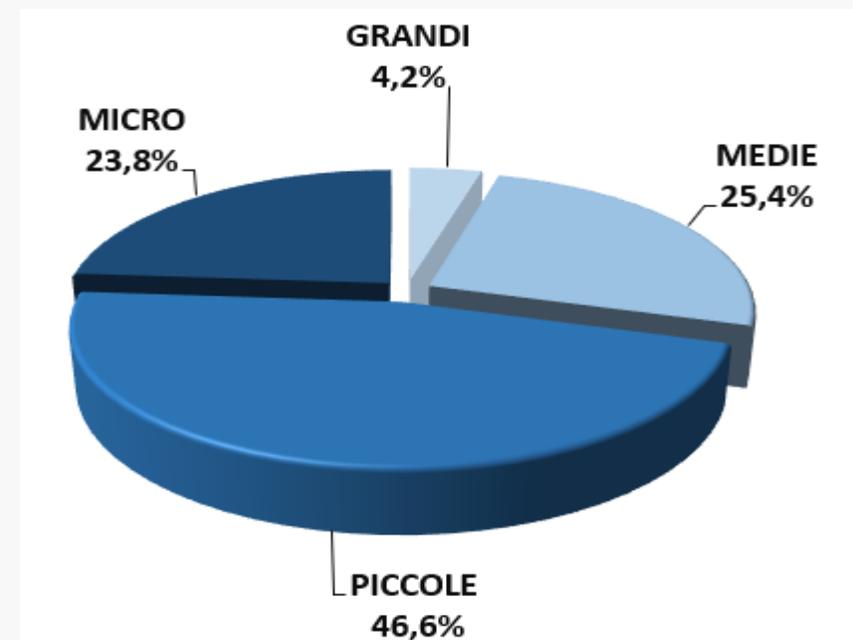


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: la ripartizione delle aderenti attive per dimensione aziendale

Analizzando la variabile dimensionale (*rif.: parametri U.E. per le Pmi vigenti nel 2023*)\*, si evidenzia come la piccola e la media dimensione d'impresa siano quelle prevalenti tra le aderenti attive operanti anche nella filiera della giustizia. Infatti, il 46,6% del totale delle aderenti attive nel 2024 rientra nella classe dimensionale delle piccola impresa (la quota si attesta al 41,6% del totale per il sistema Federsolidarietà nel suo complesso), mentre il 25,4% del totale fa riferimento alla media dimensione d'impresa (la quota si attesta al 17,6% del totale per il sistema Federsolidarietà nel suo complesso). Le cooperative di micro dimensione si attestano al 23,8% del totale (la quota si attesta al 37,2% del totale per il sistema Federsolidarietà nel suo complesso), mentre quelle di grande dimensione si attestano al 4,2% del totale delle aderenti attive censite (la quota si attesta al 3,6% del totale per il sistema Federsolidarietà nel suo complesso). Nel complesso, quindi, la dimensione media delle cooperative sociali attive nella filiera della giustizia è maggiore rispetto al totale delle cooperative sociali aderenti attive.

## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2024) PER DIMENSIONE AZIENDALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 20/02/2025)



\* La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

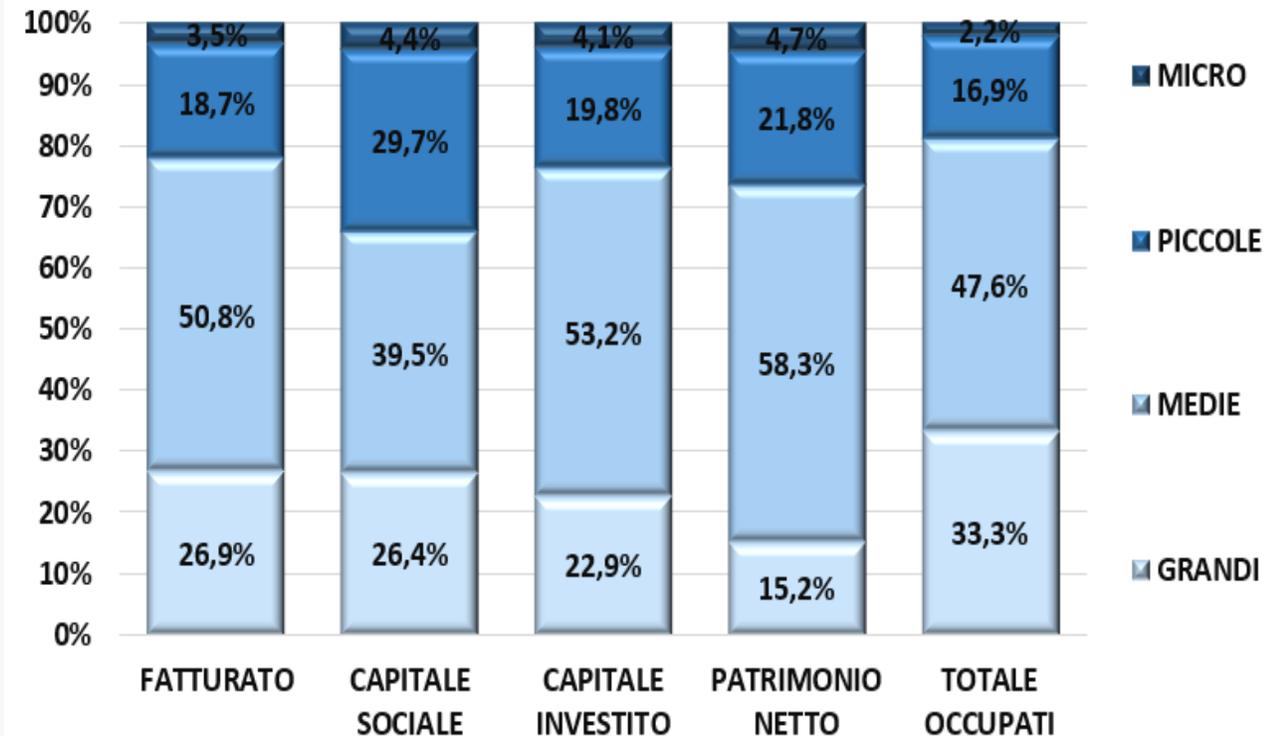
# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: la dimensione aziendale e il peso economico



La prevalenza della piccola e media dimensione delle cooperative sociali trova riflesso anche nel peso economico e occupazionale. In particolare, le cooperative sociali di media dimensione rappresentano il 50,8% del fatturato aggregato, il 39,5% del capitale sociale, il 53,2% del capitale investito, il 58,3% del patrimonio netto e il 47,6% del totale degli occupati. La quota più elevata con riferimento al capitale sociale è attribuibile alle aderenti attive di piccola dimensione, corrispondente al 29,7% del totale (le stesse esprimono il 18,7% del fatturato aggregato, il 19,8% del capitale investito, il 21,8% del patrimonio netto e il 16,9% degli occupati). Il fatturato aggregato generato dalle cooperative di grande dimensione si attesta al 26,9%, il capitale sociale al 26,4% e il totale degli occupati al 33,3%. Infine, le micro cooperative, esprimono il 3,5% del fatturato aggregato, il 4,4% del capitale sociale, il 4,2% del capitale investito, il 4,7% del patrimonio netto e il 2,2% degli occupati.

## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE (2024) PER DIMENSIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 20/02/2025)



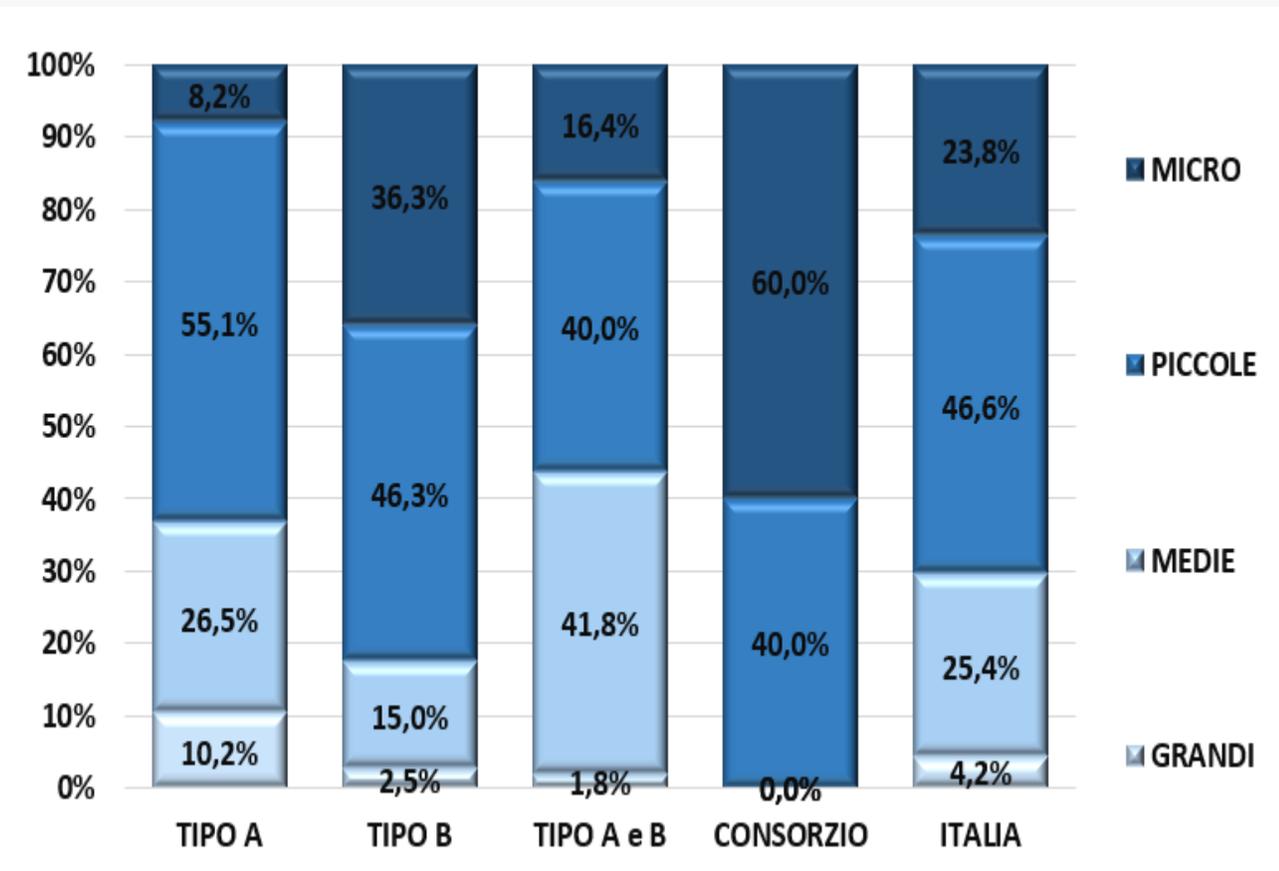


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: la ripartizione per settore e per dimensione aziendale

Con riferimento alle variabili relative alla dimensione (*rif.: parametri U.E. per le Pmi*) e al settore di operatività delle aderenti attive, le cooperative con scopo plurimo (tipo A e B) si caratterizzano per una quota maggiore di imprese di media dimensione, con il 41,8% del totale, contro il 26,5% per le cooperative sociali di tipo A e il 15% per le cooperative sociali di tipo B. Nelle cooperative di servizi sociali (cooperative sociali di tipo A), invece, le aderenti attive risultano per il 55,1% legate alla piccola dimensione d'impresa, contro il 46,3% di quelle di tipo B e il 40% di quelle miste (tipo A e B). Nel confronto tra cooperative sociali di tipo A e cooperative sociali di tipo B, quest'ultime risultano maggiormente associate alla micro dimensione d'impresa, con il 36,3% del totale riferito alle cooperative impegnate nell'inserimento lavorativo, contro l'8,2% delle cooperative impegnate nei servizi sociali.

## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2024) PER SETTORE E PER DIMENSIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 20/02/2025)



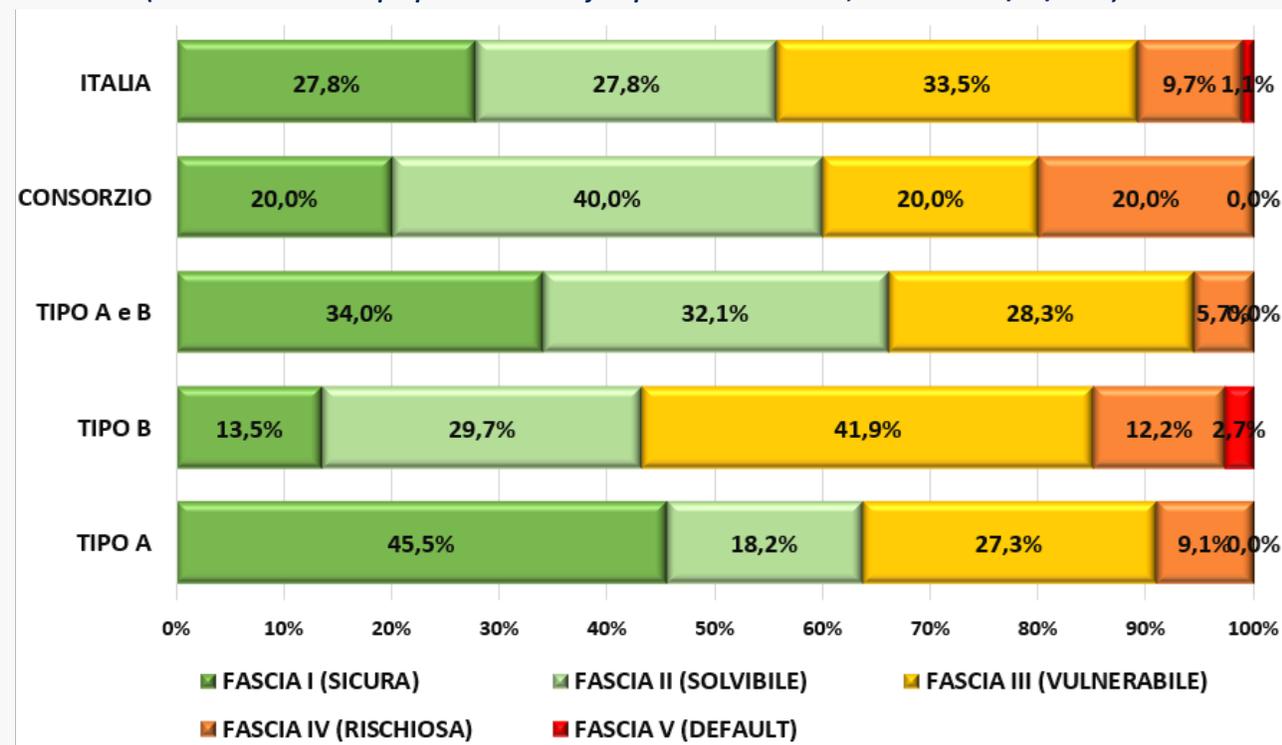


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: la sostenibilità economico-finanziaria

Nel complesso il sistema delle PMI attive nella filiera della giustizia aderenti a Confcooperative-Federsolidarietà si caratterizza, per una buona solidità *strutturale* e *finanziaria*. In particolare, dalle risultanze dell'analisi sulle PMI cooperative prese in esame, potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia, si rileva che più della metà delle aderenti censite attive al 31/12/2024 (il 55,6% del totale) si colloca nelle prime due classi di *meritevolezza creditizia* (prima fascia di garanzia «sicura» e seconda fascia garanzia «solubile»). Di contro, il 33,5% delle PMI cooperative attive prese in esame si colloca in terza classe di *meritevolezza creditizia* (fascia di garanzia «vulnerabile»), il 9,7% si colloca in quarta fascia di *meritevolezza creditizia* (fascia di garanzia «rischiosa») e, infine, solo l'1,1% si colloca nell'ultima fascia di *meritevolezza creditizia* (fascia di garanzia «default»). A livello settoriale, le cooperative sociali di tipo A risultano quelle più solide, con il 45,5% del totale delle cooperative collocate nella prima fascia, mentre quelle di tipo B esprimono la quota più alta di cooperative in quinta fascia di merito creditizio, pari al 2,7%.

**CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: PMI ADERENTI ATTIVE (2024) POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER «FASCIA DI MERITO CREDITIZIO»\* (2023) -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 20/02/2025)



\*Si fa riferimento alla sola valutazione delle risultanze del «modulo economico finanziario» sull'ultimo bilancio disponibile (2023)

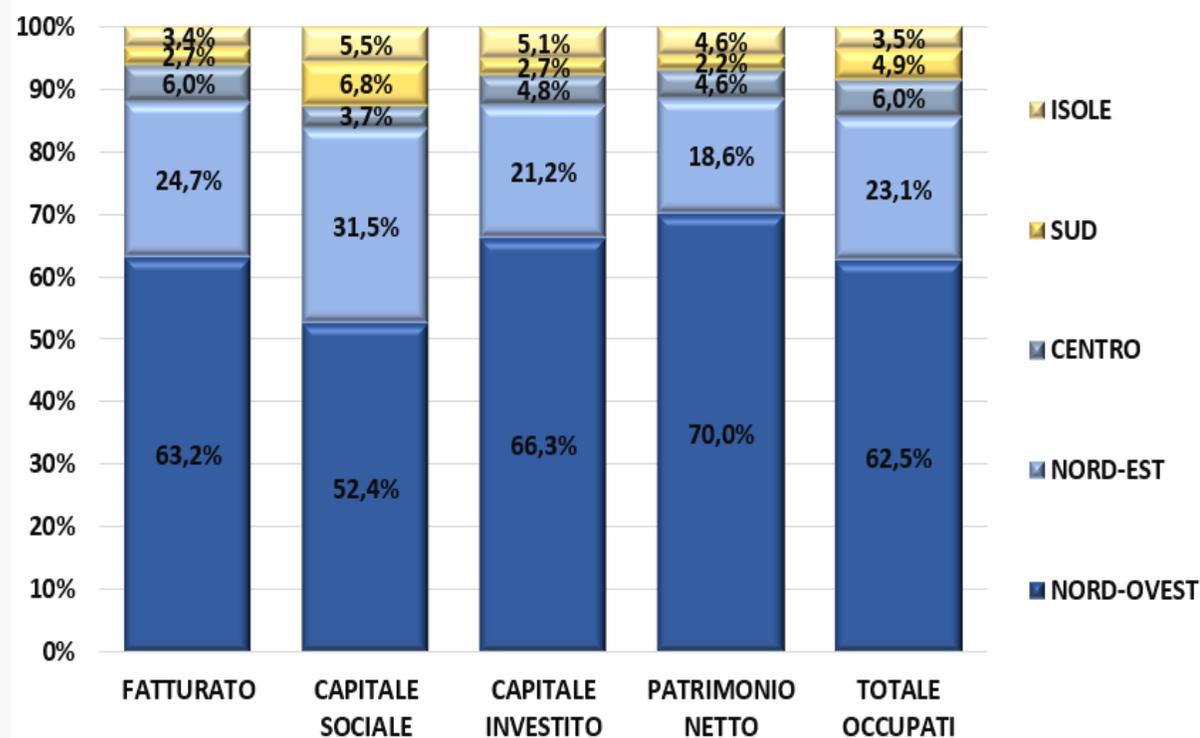


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: la dimensione territoriale e il peso economico

L'impatto economico e patrimoniale delle cooperative aderenti attive nella filiera della giustizia mostra una significativa polarizzazione nella distribuzione geografica delle principali voci di bilancio. In particolare, il 63,2% del totale del fatturato delle cooperative sociali oggetto d'indagine è afferente all'area del Nord-Ovest, il 24,7% al Nord-Est, mentre il restante 12,1% si riferisce all'area del Centro-Sud. Tale evidenza si conferma anche per il capitale investito, per il quale il 66,3% del totale è riconducibile al Nord-Ovest, il 21,2% al Nord-Est e il restante 12,6% del totale è afferente al Centro-Sud, nonché per il capitale sociale, per il quale il 52,4% del totale è riferito al Nord-Ovest, il 31,5% al Nord-Est e il restante 16% del totale al Centro-Sud, e per il patrimonio netto, per il quale il 70% del totale si riferisce al Nord-Ovest, il 18,6% al Nord-Est e il restante 11,4% del totale al Centro-Sud. Anche dal punto di vista occupazionale si conferma la stessa evidenza empirica: l'85,6% del totale si riferisce alle aree del Nord-Ovest e Nord-Est, mentre solo il 14,4% è relativo all'area del Centro-Sud.

## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE (2024) PER AREA TERRITORIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 20/02/2025)



\*NORD-OVEST: Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte e Lombardia; NORD-EST: Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna; CENTRO: Toscana, Lazio, Umbria e Marche; SUD: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata; ISOLE: Sicilia e Sardegna

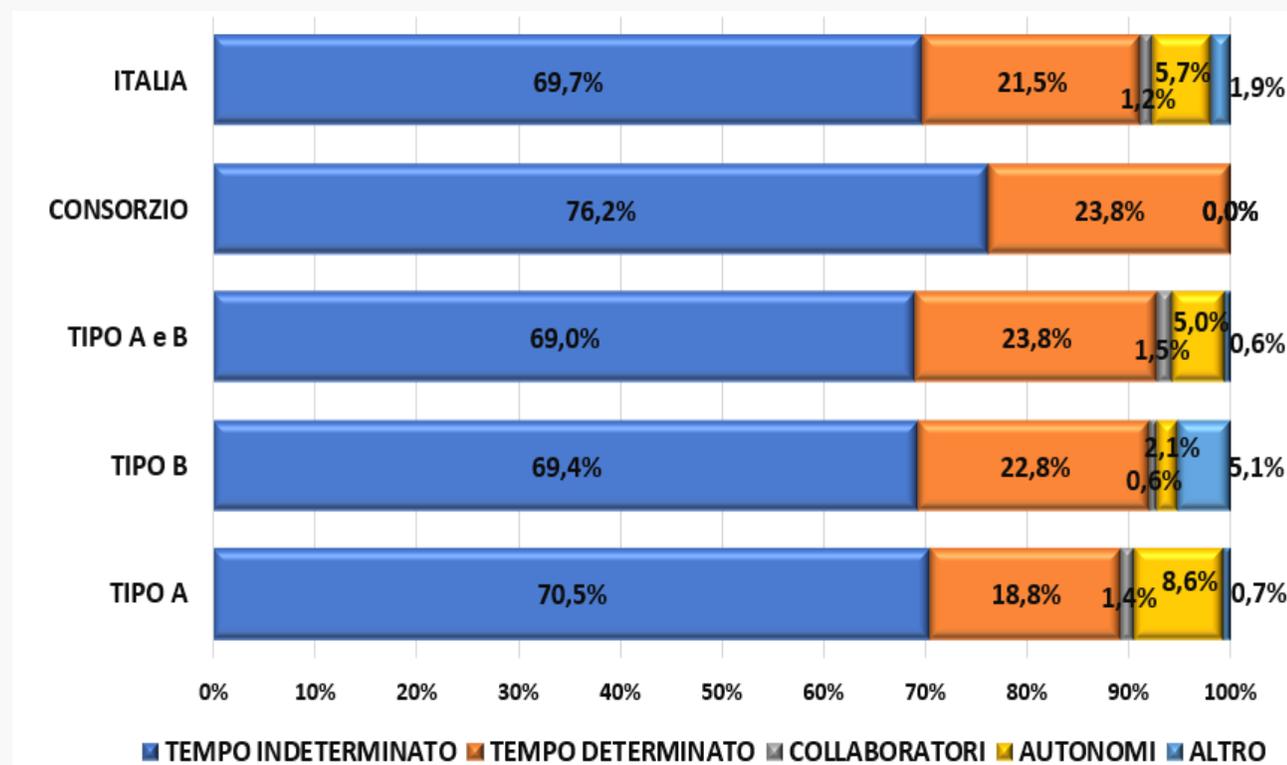


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: la ripartizione della forza lavoro per settore

Il quadro occupazionale offre uno spaccato in cui prevale il rapporto lavorativo a tempo indeterminato. In particolare, nel 2024, la quota percentuale relativa ai dipendenti nelle cooperative sociali aderenti attive nella filiera della giustizia con contratti di lavoro a tempo indeterminato si attesta di poco al di sotto del 70% del totale, raggiungendo una quota del 70,5% tra le cooperative impegnate nei servizi sociali (tipo A). Il 21,5% degli occupati ha in essere un contratto di lavoro a tempo determinato. Le altre quote si ripartiscono tra collaboratori, pari all'1,2% del totale, lavoratori autonomi, pari al 5,7% del totale e ad altre tipologie contrattuali, pari all'1,9% del totale. Tra le cooperative sociali di tipo A è più elevata la quota di lavoratori autonomi, pari all'8,6% del totale, mentre nelle cooperative sociali a scopo plurimo (tipo A e B) si raggiunge la quota più alta di collaboratori, pari all'1,5% del totale.

## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE (2024) PER tipologia CONTRATTUALE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 20/02/2025)



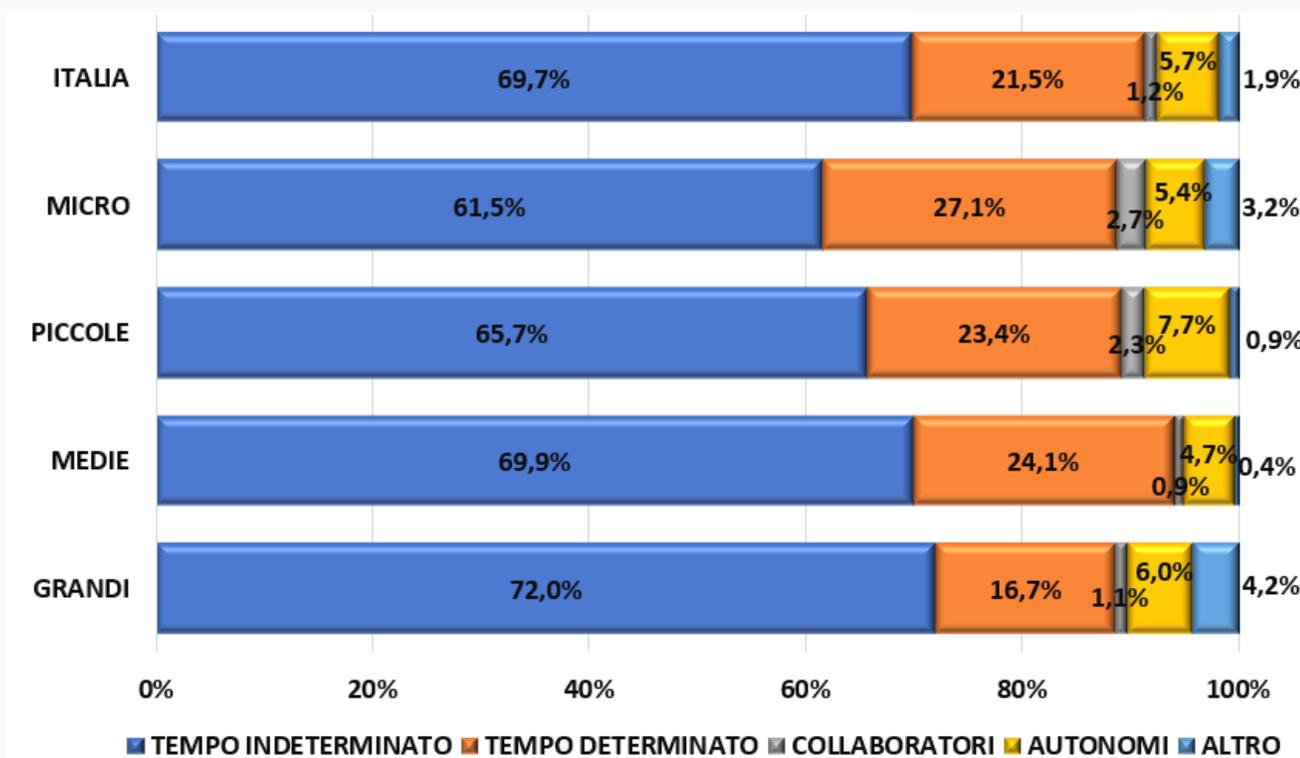


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: la ripartizione della forza lavoro per dimensione aziendale

Estendendo l'analisi delle diverse tipologie contrattuali alla dimensione d'impresa, si osserva come il peso dei lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato cresca all'aumentare della classe dimensionale (rif.: parametri U.E. per le Pmi). In particolare, tra le imprese di grande dimensione la presenza di dipendenti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato raggiunge il 72% del totale. Per contro, nelle cooperative sociali di medie dimensioni tale valore si assesta al 69,9% del totale e nelle cooperative sociali di piccole dimensioni il peso dei lavoratori a tempo indeterminato non supera il 65,7%. Infine, nelle cooperative sociali di micro dimensione tale valore scende al 61,5% del totale. Allo stesso tempo, le cooperative sociali di micro dimensioni evidenziano un utilizzo più intenso della tipologia di contratto a tempo determinato (pari al 27,1% del totale) e di collaboratori (pari al 2,7% del totale). Infine, le piccole imprese segnalano la quota più alta di lavoratori autonomi, pari al 7,7% del totale.

**CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA:  
RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE (2024) PER  
tipologia CONTRATTUALE E DIMENSIONE -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 20/02/2025)

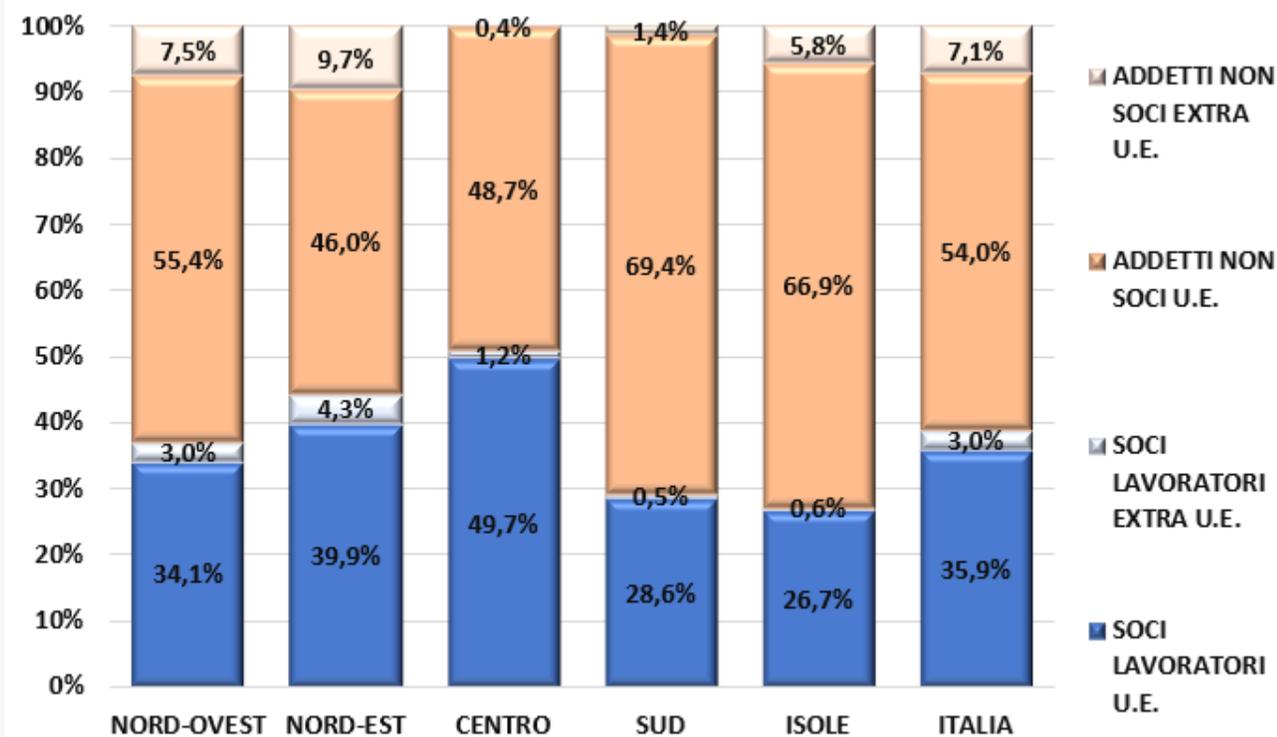


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: ripartizione dei soci lavoratori e degli addetti non soci per area territoriale e cittadinanza

Anche in tema di inclusione nella multiculturalità, la cooperazione sociale di Confcooperative-Federsolidarietà attiva a vario titolo nella filiera della giustizia rappresenta un ambito virtuoso dell'economia cooperativa e non solo. Nel complesso, quattro addetti su dieci, tra quelli occupati in cooperative sociali aderenti attive nella filiera della giustizia, sono anche soci della cooperativa in cui prestano lavoro. In particolare, il 35,9% del totale degli occupati è rappresentato da soci lavoratori U.E. (compresa Italia), quota che raggiunge il 49,7% al Centro. Il 3% fa riferimento a soci lavoratori extra U.E., quota che raggiunge il 4,3% al Nord-Est. Il 54% del totale degli occupati è rappresentato, invece, da addetti non soci U.E. (compresa Italia), quota che raggiunge il 66,9% nelle Isole. Il restante 7,1% del totale degli occupati nelle cooperative censite attive nella filiera della giustizia fa riferimento ad addetti non soci extra U.E., quota che raggiunge il 9,7% al Nord-Est.

**CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA:  
RIPARTIZIONE DEI SOCI LAVORATORI E DEGLI ADDETTI NON SOCI (2023) DELLE  
ADERENTI ATTIVE (2024) PER AREA TERRITORIALE E CITTADINANZA -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 20/02/2025)

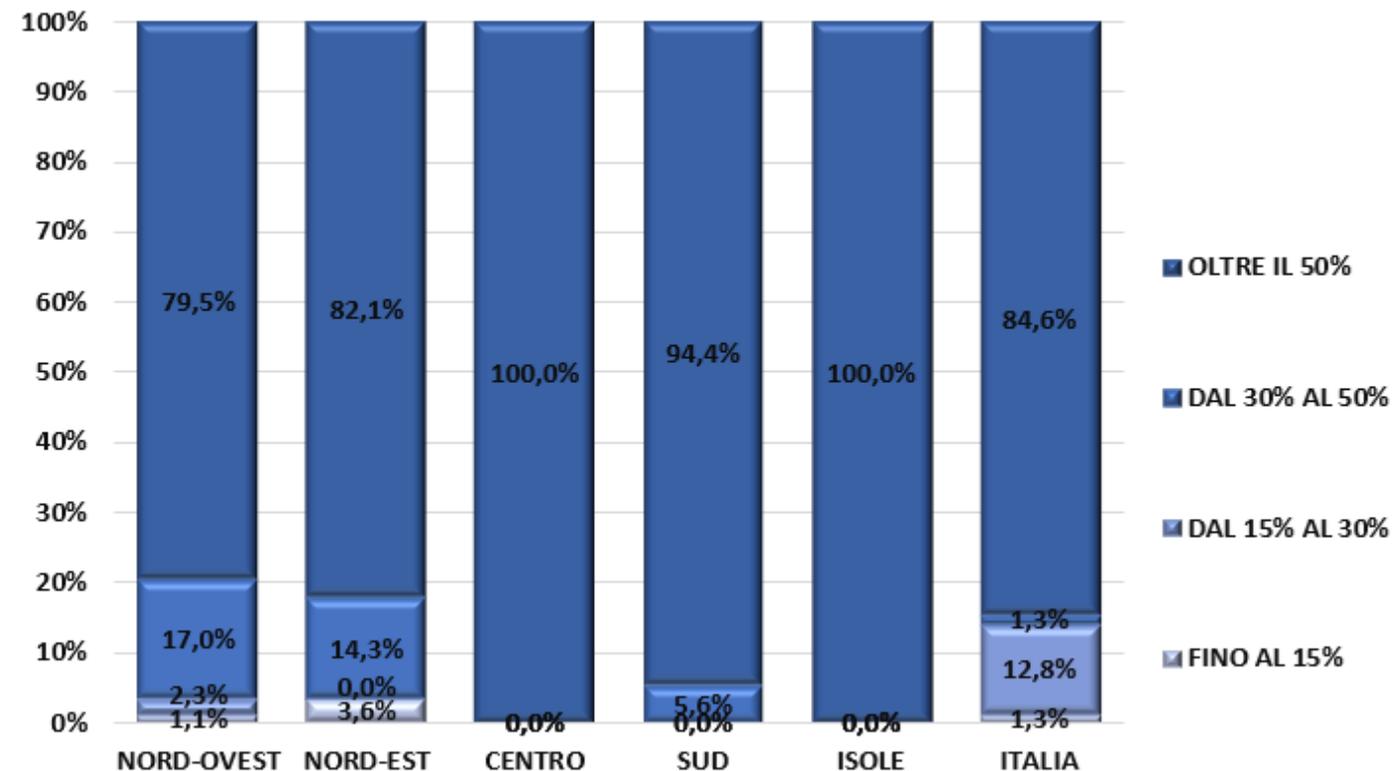


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: il grado di partecipazione dei soci alle assemblee per area territoriale

Un tratto distintivo dell'inclusione e della coesione organizzativa trova riflesso in un elevato grado di partecipazione dei soci all'assemblee delle cooperative attive nella filiera della giustizia. In particolare, nell'84,6% delle cooperative oggetto d'indagine la partecipazione dei soci alle assemblee ha superato, sia nel 2023 sia nel 2024, il 50% degli aventi diritto. Le aree territoriali più virtuose risultano essere il Centro, le Isole e il Sud dove in più di nove cooperative su dieci la partecipazione dei soci alle assemblee ha superato il 50% degli aventi diritto. Nelle altre aree territoriali, la partecipazione della maggioranza assoluta dei soci alle assemblee si attesta all'82,1% del totale delle cooperative al Nord-Est, al 79,5% del totale delle cooperative al Nord-Ovest (nel complesso nel Mezzogiorno e in parte anche al Centro sono presenti cooperative sociali attive nella filiera della giustizia che hanno basi sociali molto meno estese rispetto a quelle del Nord).

**CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA:  
RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2024) PER GRADO DI PARTECIPAZIONE DEI  
SOCI ALLE ASSEMBLEE PER AREA TERRITORIALE -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 20/02/2025)



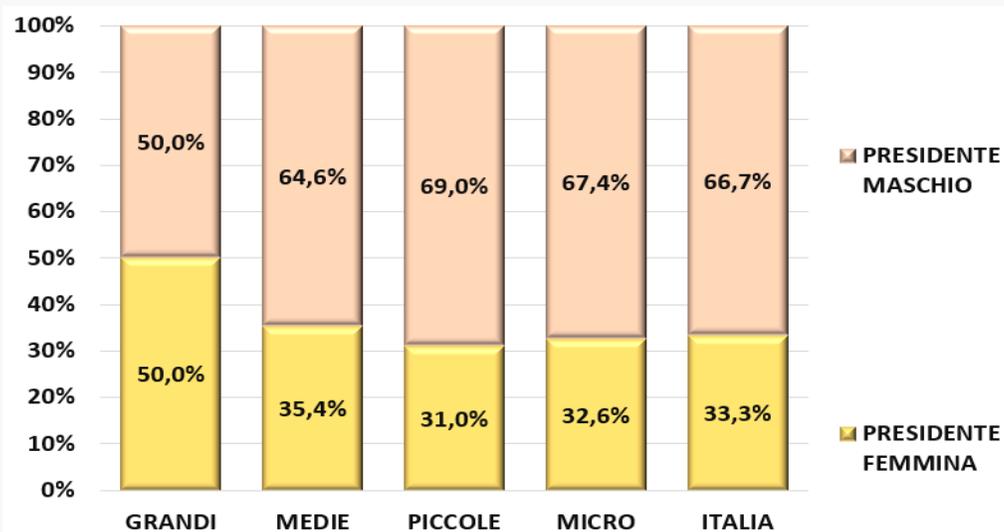


# Il sistema Confcooperative-Federsolidarietà nella *filiera della giustizia*: il genere dell'apicale (Presidente C.d.A.) per settore e per dimensione

Per quanto riguarda i livelli apicali (Presidente C.d.A.) delle cooperative aderenti attive nella filiera della giustizia, il 33,3% è donna, quota che raggiunge il 46,9% tra le cooperative sociali di tipo A (di contro, tra le sociali miste la quota di cooperative con donne al vertice scende al 38,9% e tra le sociali di tipo B non supera il 21,8%). Su base dimensionale tra le cooperative aderenti di grande dimensione, la presenza di donne tra i Presidenti di C.d.A. raggiunge il 50% del totale. Nella filiera cooperativa della giustizia un apicale su due nelle grandi imprese, quindi, è donna. Tra le medie cooperative la quota scende al 35,4%, mentre non va oltre il 31% tra le piccole e il 32,6% tra le micro cooperative sociali attive nella filiera in esame.

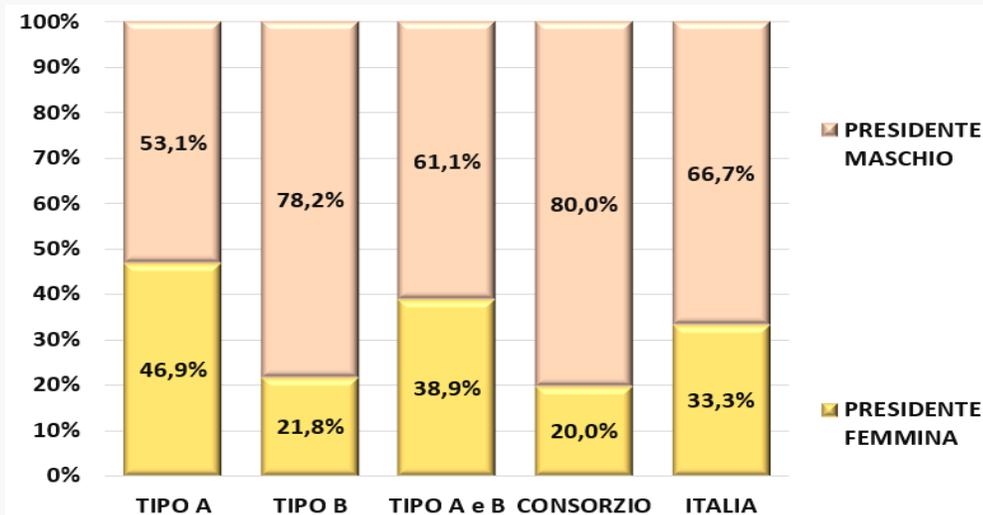
## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE C.d.A.) DELLE ADERENTI ATTIVE (2024) PER GENERE E DIMENSIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 20/02/2025)



## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ NELLA FILIERA DELLA GIUSTIZIA: RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE C.d.A.) DELLE ADERENTI ATTIVE (2024) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 20/02/2025)



# FONDO SVILUPPO

**STUDI & RICERCHE** è un prodotto di:

**Fondosviluppo S.p.A.**

**Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato**

**Responsabile: Pierpaolo Prandi** - [prandi.p@confcooperative.it](mailto:prandi.p@confcooperative.it)

**Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio**

